

All'Eur
Convegno su
giustizia e
informatica

ROMA. Il quarto congresso internazionale di informatica e giustizia è stato inaugurato ieri alla presenza del presidente della Repubblica Francesco Cossiga al palazzo dei Congressi, all'Eur.

Organizzato, come accade a scadenza quinquennale dal '70, dal "Centro elettronico di documentazione" della Corte di Cassazione, il convegno dell'Eur si articolerà in cinque giornate di lavoro ed in dieci sessioni di studio alle quali daranno il loro apporto decine di giuristi, studiosi, esperti di ogni parte del mondo. I temi in discussione riguardano i vari campi di applicazione dell'informatica nell'amministrazione giudiziaria.

Il rapporto tra organizzazione della giurisdizione ed informatica sarà esaminato nei profili del diritto pubblico, internazionale, comunitario, commerciale, penale. Si parlerà dei compiti e dei limiti dello Stato nella regolazione del diritto all'informazione automatizzata, delle questioni più delicate connesse all'accesso alle banche dati. Una "finestra" a parte sarà dedicata ai metodi più opportuni per sperimentare la possibilità dell'imponimento materiale cartaceo di certi depositi giudiziari con archivi integralmente informatizzati.

Ballerina
Cadde nel Po
Ritrovato
il corpo

REGGIO EMILIA. Il cadavere di Ottilia Maldonado Malver, ventiduenne ballerina colombiana scomparsa lo scorso 16 gennaio nelle acque del Po, nei pressi di Guastalla e ripescato l'altra sera nel fiume a San Benedetto Po (Mantova) è stato ieri ufficialmente riconosciuto. Della sua morte si accusò Ernesto Porta, 37 anni, rappresentante parmigiano, sposato con un figlio, che aveva con lei avviato una relazione. Agli inquirenti riferì di avere spinto la giovane nelle acque del fiume e non averla più vista riemergere. Arrestato il 20 gennaio per omicidio premeditato, venne rimesso in libertà il successivo 11 febbraio dal Tribunale della libertà che, per insufficienti indizi, lo sollevò dall'accusa di omicidio, essendo risultato che in effetti tra i due sulla riva era avvenuto un diverbio al culmine del quale la donna era poi finita in acqua. Ottilia Maldonado Malver era giunta da qualche mese in Italia proveniente da Bogotà ed aveva cominciato a lavorare nel locale notturno di Reggio Emilia "Fifty-Fifty" dove aveva poi conosciuto Ernesto Porta. La donna aveva sempre più stretto i rapporti fino a chiedere ripetutamente all'uomo di lasciare la famiglia per seguirle in Colombia.

Cirino Pomicino contrario
alla proposta Martelli
di uno stralcio al contratto
Da oggi nuove agitazioni

Scuola, rinviato il «vertice»
Contrasti nella maggioranza

Il vertice di palazzo Chigi ieri non si è tenuto, è stato rinviato a oggi. Difficoltà nel governo ad affrontare la vertenza scuola? Slitta a giovedì l'incontro risolutore con i sindacati. Pomicino conferma che in quella sede saranno quantificate le risorse. No del ministro, di Cgil, Cisl, Uil e Cobas alla proposta di Martelli per lo stralcio del contratto. La Cgil propone regole minime di autoregolamentazione per tutti.

ROMA. Lo slittamento del vertice di palazzo Chigi viene interpretato come una conferma della difficoltà a reperire fondi «freschi» per la scuola, e non la presagisce nulla di buono per l'incontro tra la delegazione ministeriale e quella sindacale che si terrà giovedì, invece di domani, come previsto. Tuttavia Cirino Pomicino ha confermato che bisognerà «scendere» nella proposta di autoregolamentazione. «Si apre così uno spiraglio - ha commentato il ministro - per un confronto se-

La Cgil: «Regole comuni
di autoregolamentazione»
I Cobas a Gilda e Snals:
«Lotta dura, uniamoci»

Il vertice di palazzo Chigi ieri non si è tenuto, è stato rinviato a oggi. Difficoltà nel governo ad affrontare la vertenza scuola? Slitta a giovedì l'incontro risolutore con i sindacati. Pomicino conferma che in quella sede saranno quantificate le risorse. No del ministro, di Cgil, Cisl, Uil e Cobas alla proposta di Martelli per lo stralcio del contratto. La Cgil propone regole minime di autoregolamentazione per tutti.

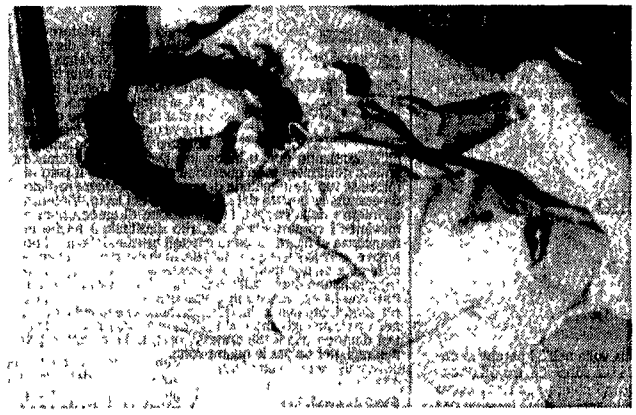
ROMA. Lo slittamento del vertice di palazzo Chigi viene interpretato come una conferma della difficoltà a reperire fondi «freschi» per la scuola, e non la presagisce nulla di buono per l'incontro tra la delegazione ministeriale e quella sindacale che si terrà giovedì, invece di domani, come previsto. Tuttavia Cirino Pomicino ha confermato che bisognerà «scendere» nella proposta di autoregolamentazione. «Si apre così uno spiraglio - ha commentato il ministro - per un confronto se-

Confusione nei tribunali
Cancellieri e impiegati
Domani si tratta
Ma è ancora paralisi

Le organizzazioni sindacali dei cancellieri e impiegati giudiziari sono state convocate per domani al ministero di Grazia e Giustizia per un primo esame della situazione in attesa della definizione dell'iter parlamentare del provvedimento governativo del 13 scorso. Lo comunica un comunicato ministeriale, nel quale viene ricordato che il dol concorrente provvedimento a favore del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie contiene disposizioni che prevedono l'attribuzione dello stesso beneficio economico all'intero personale.

Iniziativa sindacale a parte, l'attività di cancelleria sia al Tribunale civile, che a quello penale, alla Pretura e alla Cassazione è parzialmente ripresata ieri a Roma. Ma non si può escludere che nei prossimi giorni qualche improvvisa iniziativa possa essere presa in caso di un ulteriore proroga della statale quo per quel che riguarda le richieste principali.

Tutte le udienze, civili e penali, sono state sospese invece nel palazzo di giustizia di Brindisi in conseguenza di un'assemblea degli avvocati convocata per esaminare la situazione creata dalla decisione del personale di cancelleria e di segreteria del circondario di adottare la rigorosa applicazione delle norme procedurali. Tra le udienze sospese anche quella del processo ad una cinquantina di persone, dieci delle quali sono accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso. Impedimenti di studenti e associazioni finalizzate al controbando.



Ancora gravi le condizioni di Anna
la bambina di 4 anni ferita dal padre

NAPOLI. Sono stazionarie le condizioni della piccola Anna Malinconico, di quattro anni, gravemente ferita dal padre, Andrea, un contadino, con un colpo di fucile alla testa e a un braccio. La bambina, che è ricoverata in osservazione nel reparto oculistico dell'ospedale per bambini Santobono, ha ripreso conoscenza dopo gli interventi dei medici che le hanno curato il braccio sinistro quasi spappolato.

Anticipati i risultati di una ricerca del Censis
L'«industria» delle tangenti
Un fatturato da 12mila miliardi

Si avvicinerrebbe ai 12mila miliardi il fatturato annuo dell'industria delle tangenti in Italia. La sconcertante cifra è stata fornita dal dott. Livio Bernabò, ricercatore del Censis, al convegno dei giovani dc lombardi svoltosi a Sirmione sulla questione morale. Bernabò ha anticipato i risultati di una ricerca che verrà pubblicata prossimamente e che si intitola: «Il peso dell'illecito nel paese Italia».

MILANO. È la seconda ricerca di questo tipo. La prima, pubblicata qualche tempo fa, è del prof. Franco Cazzola, docente di scienza della politica all'Università di Catania. La ricerca del prof. Cazzola ha indicato in 33mila miliardi la cifra finita negli ultimi dieci anni nelle tasche di politici e amministratori per tangenti. «La nostra - dice Bernabò - si è basata su una serie di indagini condotte attraverso gli enti locali, colloqui con testi privilegiati, con magistrati, poliziotti. Bisogna precisare che si tratta di cifre approssimate dato che per ogni motivo stabile cifre precise è molto difficile. Come avete proceduto nei vostri calcoli? «Abbiamo individuato in un 5 per cento le «bustarelle» chieste per servizi pubblici di Milano. Guido Cazzola ha fatto una scelta coraggiosa: quella dei giovani democristiani lombardi di aver organizzato un convegno sulla questione morale anche se da parte di qualcuno degli interventi c'era da aspettarsi maggiori toni critici nei confronti della Dc, che della questione morale e di quella «criminale» porta pesanti responsabilità. Tuttavia è importante, anche al di là delle cifre impressionanti che si sono ascoltate, che dei giovani abbiano sentito la necessità di affrontare pubblicamente un tema così scottante e così importante per la democrazia italiana.

Caso Siani
Imputato
contro
procuratore

NAPOLI. L'interrogatorio di Giorgio Rubolino, indiziato dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani, previsto ieri nel carcere di Carinola davanti al giudice istruttore Guglielmo Palmeri, non si è svolto in quanto l'imputato si è rifiutato di parlare in presenza del procuratore generale Aldo Vessia e del suo sostituto Roberto Bochicchio. I due magistrati nell'ottobre dell'87 avevano emesso gli ordini di cattura nei confronti di Rubolino, Giuseppe Calcevacchia e Ciro Giuliano Secondo il legale di Rubolino, l'avvocato Carboni, Vessia avrebbe esercitato pressioni sui testimoni perché accusassero gli imputati. Oggi il penalista ha chiesto l'astensione di Vessia dal procedimento (motivandola anche col fatto che a carico del procuratore generale è stata avviata un'inchiesta da parte della procura di Salerno). Rubolino da parte sua ha fatto verbalizzare la seguente affermazione: «Se il presidente della Repubblica non desistesse il procuratore generale e giudice istruttore si sono operati, io ne accetterò le decisioni e risponderò a tutte le domande e le contestazioni che mi si vorranno fare».

Vigevano
Recuperato
il corpo del
pensionato

VIGEVANO. È stato recuperato il corpo senza vita di Angelo Baudo, il pensionato di 41 anni, di Trecale (Novara), precipitato circa undici metri di profondità per un improvviso cedimento del terreno mentre lavorava ad un pozzo in una vigna alla periferia di Vigevano.

Alle 13.30 di ieri, i vigili del fuoco si sono calati poco dopo le 7 di ieri nel grande tubo installato da un'impresa di attraversamenti sotterranei ed hanno rimosso la terra che ancora imprigionava il cadavere, riportandolo in superficie.

Sono stati i figli Domenico di 30 anni, di Trecale (Novara), riconosciuto formalmente la salma di Angelo Baudo, che è stata ricomposta presso l'obitorio del cimitero urbano di Vigevano. Questa mattina si procederà all'autopsia e dopodiché verrà concesso il nulla osta per lo svolgimento della cerimonia funebre che si terrà presumibilmente dopo una settimana, la settimana esatta dalla tragedia, a Trecale.

I giudici del processo petroli
«Non condannammo
i politici perché...»

Quattrocento miliardi di imposte non pagate da petrolieri corruttori, carriere di altissimi dirigenti della Guardia di Finanza pilotate per favorire la colossale truffa, e altri miliardi finiti nelle tasche di partiti politici governativi per aiutare quelle promozioni: nello scandalo dei petroli - dicono i giudici di Torino - non tutto è stato chiarito; le protezioni politiche, per esempio, sono ancora «latitanti».

ROMA. Per stendere le oltre 2500 pagine delle motivazioni della sentenza alle quali sono stati aggiunti 800 allegati, i giudici torinesi (presidente Filoreto Aragona) hanno lavorato poco più di un anno. Ne sono usciti i lineamenti inquietanti di uno dei più clamorosi scandali che hanno attraversato il nostro paese dal dopoguerra ad oggi corrodendo settoni importanti dello Stato, avvelenando economia e sistema politico. Il meccanismo della truffa, già ben evidenziato nelle 162 udienze del processo iniziato il 14 gennaio '86 e conclusosi a fine aprile dell'87 con 68 condanne e 88 assoluzioni, era un miracolo di linearità: per anni, un gruppo di petrolieri era riuscito a non pagare l'imposta su un fiume di petrolio grazie alla connivenza dei vertici della Guardia di Finanza alle cui irresistibili carriere loro stessi

Scolto il conflitto di competenza
Sulle carceri d'oro
indagherà Milano

L'inchiesta sulle carceri d'oro della Codemi sarà condotta dalla magistratura milanese. Il conflitto di competenze Milano-Genova, che una salomonica sentenza della Cassazione aveva lasciato sostanzialmente irrisolto, è stato ora superato dagli stessi giudici liguri, che si sono formalmente dichiarati incompetenti, spogliandosi dell'indagine a favore dell'Ufficio istruzione di Milano.

MILANO. La tormentata vicenda è dunque arrivata al suo sbocco naturale e inevitabile. Ma ci sono voluti diversi mesi, press'a poco un trimestre, a partire dai primi titoli di giornali intorno al nuovo scandalo «made in Milan» nel quale si erano imbutiti i giudici genovesi, indagando sugli aeroporti d'oro. D'oro, si scoprì, non erano solo gli aerei, ma anche le carceri. Quello di Pontedecimo, genovese, ma anche altri tre o quattro, lombardi. E non solo carceri, ma anche grattacieli per uffici e quartieri d'abitazione, tutti in Milano. E milanese era la società al centro del traffico, la Codemi, e il suo titolare, Bruno De Mico. Fu proprio il magistrato della Procura genovese a passare ai colleghi milanesi le prime segnalazioni su questa vicenda che li riguardava tanto da vicino e già all'inizio di marzo il pm Grosoli e Davigo, con il procuratore aggiunto Calzi, partirono da Milano per un primo summit informativo. Ne tornarono con dati sufficienti per stabilire che si trattava di reati per la maggior parte di competenza territoriale milanese; e a pochi giorni di distanza venne infatti avanzata la formale richiesta di trasmissione degli atti. La risposta di Genova fu una sorpresa: l'inchiesta, su istanza di un degli imputati, Rocco Trane, venne formalizzata, con una decisione dell'Ufficio istruzione che di fatto affermava la propria competenza. Il conflitto a questo punto venne ufficializzato davanti alla Cassazione, che una ventina di giorni fa si esprime con una decisione dal sapore interlocutorio: Ge-

Milano
A giudizio
ex senatore
della Dc

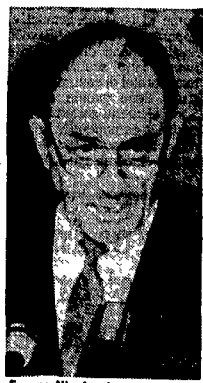
MILANO. Onorio Cengarle, ex senatore dc, dovrà compiere a giudizio per peccato. La citazione porta la firma del pm Guido Viola, e si riferisce all'ormai lontano scandalo dei fondi Gescal: negli anni '73-74 un fondo di 10 miliardi destinato all'edilizia popolare fu depositato nella sindoniana Banca Unione; ma in base a un accordo sottobanco si stabilì che una parte degli interessi, precisamente l'1,75, non sarebbe stata ufficialmente contabilizzata e sarebbe invece finita sui conti personali dell'amministratore di «Forze nuove», la corrente di Donat Cattin. L'amministratore della Gescal, Franco Briatico, e il mediatore dell'affare Lino Iannuzzi (poi senatore Psi) nonché un paio di complici sono già stati condannati, nell'autunno scorso, rispettivamente a tre anni e otto mesi il primo, a tre anni gli altri. Cengarle non aveva potuto essere processato perché l'autorizzazione a procedere era stata per ben due volte negata. Ora, scaduto il mandato, anch'egli dovrà rispondere di quelle tangenti che negli anni Settanta costituirono un importante scandalo nazionale.



Eleonora Moro



PAOLA BOCCARDO



Franco Nicolazzi